#### **ECONOMIA**

Europa occidentale e Africa a confronto in uno studio di Mario Andreis

### L'ASSOCIAZIONE AFRICA-MEC

## Un patto che favorisce gli ex colonizzatori

La rete del capitale internazionale sulle immense risorse dell'Africa --- L'impossibile reciprocità degli scambi fra paesi separati da un secolo di rivoluzione economica — La rivoluzione come via obbligata verso l'indipendenza economica e lo sviluppo sociale

smo è vagamente avvertita nell'opinione pubblica. Ciò di pende sia dall'ambiguità delle relazioni dell'Italia con i paesi ex coloniali e sottosviluppati, sia dall'insufficiente conoscen za delle nuove forme di dominazione economica che sono andate sostituendo il colonialismo classico. C'è anche chi riconduce tutti i rapporti fra paesi imperialisti, che esercitano cioè una dominazione eco nomica (quindi politica e mi htare) ad una partita fra paesi « sviluppati » e « sottosviluppati », mettendo la « lotta al sottosviluppo » al posto della lotta per la liquidazione dell'imperialismo. Ed in cil si riflettono atteggiamenti di fondo riguardo alla sostanza e all'avvenire degli stessi pae-

alle nuove forme di coloniali-

sı capitalistici industriali. Sono queste le ragioni che attribuiscono particolare interesse al volume di Mario Andreis L'Africa e la Comunità economica europea, (1) che svolge un minuzioso esame storico istituzionale dei rapporti fra ı «Sei» e il gruppo di africani recentemente legati da rapporti coloniali diretti con Francia, Belgio, Ita

lia e Olanda. Si tratta di 18 paesi, nei quali l'eredità coloniale non ha lasciato solo il segno nella sopolitiche (in alcuni sono al potere ancora gli uomini della Francia e del capitale in ternazionale), ma in modo più specifico devono lottare con strutture economiche primitive. Ad essi la Comunità eco nomica europea ha proposto, paradossalmente, di trattare « da pari a pari » associandoli cioè imponendo loro una pro gressiva (e alla fine totale) eliminazione delle barriere doganalı in condizioni di una no dei paesi africani avrà lipei per quattro o cinque prodotti essenziali, in genere allo stato naturale o semilavorato, laddove i paesi europei avranno via libera per le centmaia e migliaia di prodotti dell'industria moderna, prodotti finiti e spesso «unici». duti con incorporati gli alti profitti e i salari medi dei paesi industriali, incomparabilmente più alti di quelli afri

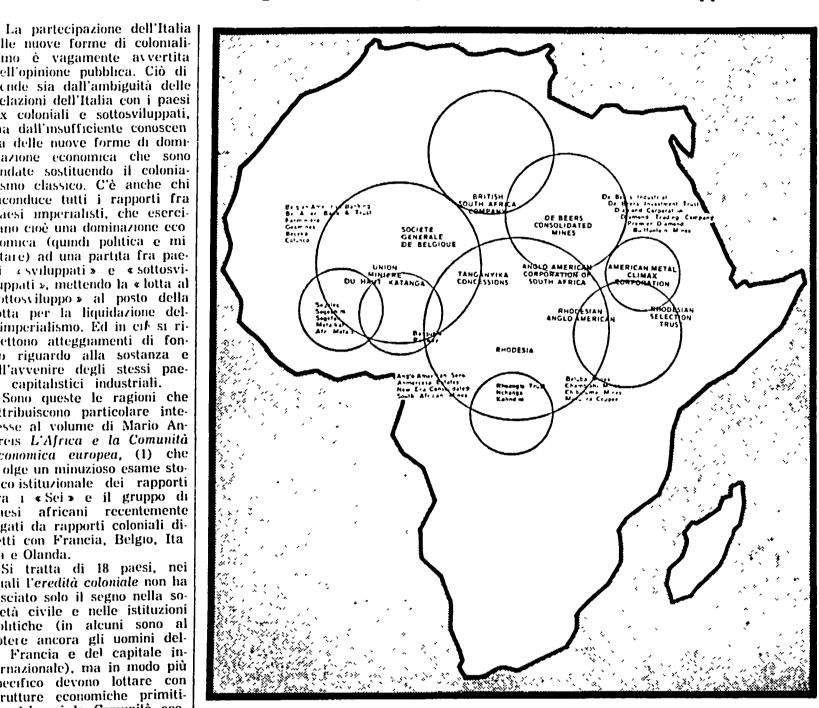
La disparità di fatto, che trasforma in patto Iconino le cità » dei rappresentanti dei capitalisti tedeschi, francesi e italiani, raggiunge in taluni paesi associati un abisso di 100 anni di sviluppo indu-

presenta ancora oggi il 3% del prodotto nazionale, meno di quanto l'industria fosse presente un secolo fa in Italia. Nel Togo le manifatture e l'edilizia dànno solo il 2% del prodotto nazionale. Le indu strie manifatturiere inoltre contribuiscono al prodotto in questa misura per un altro gruppo di paesi: Ciad 5%. Con go Brazzaville 10%. Camerun 6%. Dahomey 3%. Mali 1%. Mauritania 1%. Senegal 11%. Costa d'Avorio 6°c. Gabon 26°c La distanza minima rispetto ai « soci » dell'Europa capita listica è di 2030 anni.

Le esportazioni sono quasi esclusivamente di prodotti grez zi, quindi a prezzi bassissi

agricoli e minerari. Le esportazioni del Togo so no date per il 26% da fosfati (che i paesi europei trasformano in concimi chimici da rivendere a caro prezzo alla Cina e ai « sottosviluppati »). 33,9% caffè verde e 21.9% cacao. Nel Ciad il 70% delle esportazioni è legname. Nel Senegal 1'83% delle esportanoni sono arachide e derivati Le esportazioni del Niger so l'Istituto di composizione archi- nel nostro paese una diffusa rete no per il 56% arachidi. Il tettonica della Facoltà di Archi- pubblica e statale di scuole ma-Dahomev esporta per il 64%

prodotti della palma (olio): la vinciale, una indagine allo scopo Costa d'Avorio esporta per 1'86% caffè, cacao e legname. Grandi discussioni (e pro messe) sono state fatte per la valorizzazione dei prodotti tropicali sui mercati europei Si è promessa persino l'aboli zione delle tasse che gravano sul caffè. Ma, mentre è pre sumibile che la richiesta di l tizie sul lavoro delle madri, probeni industriali aumenti a rit. blemi organizzativi e finanziari. te 69 pari al 22 per cento, che mo elevato (nella stessa Afri ca, dove c'è da far tutto: dal-le strade alla meccanizzazio ne agricola) — con grandi ressibilità di sostituzione, come possibilità di sostituzione, come cui la prevalenza della gestione superiori, 8 in altra sede tempoinsegna una grande ditta ame- privata (e in particolare religio- ranea, 7 non funzionavano asso- proccio con una realtà così im- che della nostra classe dirigente



Concentrazione e estensione della rete del capitale internazionale nell'Africa Centrale e Meridionale

mi profitti cambiando ogni anno il tipo di lamette da barba -- non si può presumere che il consumo di prodotti tropicali possa essere spinto ol-

Una migliore collocazione dei prodotti agricoli può alleggerire la situazione economica dei paesi africani, - ormai lo riconoscono quasi tutti - ma questa non può essere la molla essenziale della industrializzazione che deve puntare, invece, sulla valorizzazione di altre risorse e su scelte sociali diverse da quelle del profitto capitalistico: il discorso è centrato quindi sulla difesa delle risorse minerarie e la scelta socia-

Le colossali risorse minerarie

dell'Africa sono, ancora oggi, quasi tutte nelle mani del granbelle parole sulla « recipro | de capitale internazionale come aj tempi della dominazione coloniale diretta. Ferro (Mauritania), rame (Rhodesia, Congo), diamanti e oro (Sud Africa e Repubblica Centroafricana), uranio, manganese, fo sfati. Se l'Algeria per il petrolio è riuscita a fare accordi di compartecipazione allo che comportano il rispetto di decisivi interessi nazionali, è vero anche che circa il 50% del capitale delle industrie mi nerarie, metallurgiche e meccaniche del Marocco è in ma no a gruppi francesi e un'al tra aliquota a gruppi USA; caduta sotto controllo dei car. I già questa politica. telli internazionali in Libia e Nigeria (quest'ultima sta pa-l sa, lo dice anche Mario An-l

anche un tributo particolare alla presenza del cartello Shell-BP-Gulf); che la presenza USA pea) nel Congo e in Mauritania è basata sull'accaparramento delle risorse minerarie. In Sud Africa e Rhodesia, in particolare, i capitalisti inglesi hanno trovato una nuova patria, quel « paradiso del ca-

cora distribuire profitti del 20nodopera sfruttata come bestiame, al depredamento delle risorse nazionali. Da questi | paesi, dove la questione razziale nasconde così potenti interessi internazionali, l'azione del grande capitale s'irradia nel continente Taluni paesi si difendono dal ricatto economico, ma le condizioni sono estrerespingere chi offre di impiantare un'industria, di costruire una strada o una ferrovia, o addirittura di impiantare una banca. Il capitale, del resto, si divide furbescamente i compiti; così i paesi della Comunità economica europea hanno zione offrendo un programma di aiuti che, guarda caso, finisce quasi sempre nella co ti. vie di comunicazione ecc...). Le infrastrutture che devono aprire la strada al grande capitale, guando e dove guesti vorrà fare un tale regalo: il

Mezzogiorno d'Italia conosce La via per uscire dalla mor-

ricana che riesce a fare enor- | gando, con la guerra civile, | dreis nel suo libro (nonostante è quella che chiamiamo rivo-(in aggiunta a quella euro- risorse ci si espone al ricatto economico, ma non potranno esserci vittorie senza battaglia. Ci vuole l'aiuto tecnico e finanziario esterno, ma l'aiuto esterno senza la possibilità di teresse nazionalistico serve solo pitalista » dove si possono an-

> Andreis conclude dicendo che bisogna togliere, dall'associazione MEC-africani, ogni pretesa di reciprocità, essendo la parità una finzione, e dare aiuti unilaterali e senza contropartita per consentire il decolpati. E' una posizione giusta. difficile da tradurre in pratica senza che un processo rivoluzionario si sviluppi nei paesi capitalistici. E' il contrario del falso patriottismo socialdemocratico che, in nome di un preteso « interesse nazionale ». stato in passato disposto a considerare in modo « oggettivo » persino l'armamento protezionistico con cui i paesi capitalistici sviluppati tassano le deboli economie dei paesi ex coloniali. Ci auguriamo quindi che di questo libro dell'Andreis profittino, in modo particolare. quei suoi compagni che alla testa del PSU non hanno disdegnato, nelle vicende del Medio Oriente, di far proprie cause apertamente imperialistiche.

Renzo Stefanelli

(1) Einaudi, lire 3.000.

SCIENZA E TECNICA

L'OCEANO: una « nuova frontiera » della scienza umana

nelle tre dimensioni.

# Si illuminano le case con l'energia delle maree

Una « potenza biologica » pressochè infinita, una straordinaria riserva di ricchezze che l'uomo deve ancora conoscere e sfruttare — Le ricerche sovietiche e americane — La «vita subacquea»

misura e le pesa. Conosce altri tra pochi anni avremo degli alleuniversi, conosce la struttura dell'infinitamente piccolo, riesce a descrivere persino quello che non potrà mai toccare ne guar dare: l'antimateria. Ma sa ben poco del pianeta in cui vive. Possiamo affermare che ne conosce soltanto la pellicola superficiale, e anche questa molto incompletamente: al massimo il 50%. Conosce cioè le parti emerse del pianeta (30% circa) e una piccolissima parte di quelle immerse. E pensare che proprio dalla parte meno conosciuta, e l cioè dagli oceani, dovrà ricavare quanto gli servirà per sopravvivere come specie. Molti stati, e soprattutto l'URSS e gli USA, dedicano notevoli risorse allo studio del mare, ma quello che sappiamo è ancora pochissimo: però quel poco che sappiamo è sufficiente per convincerci che ia nostra « frontiera » più che lo spazio esterno è l'oceano, il « mare globale » che è la massima riserva di ricchezze che si sia mai presentata all'umanità. trata in porto la nave per rilievi oceanografici sovietica « Accademico Kurciatov », reduce da un viaggio scientifico di tre mesi

Proprio in questi giorni è riennell'Oceano Indiano; tra l'altro è stato scoperto che nel « canyon | identico all'acqua marina. apicale » vi sono dei giacimenti di noduli di cromo purissimo e conoscere il mare. Purtroppo si di ferro, conferma di quanto gia | fa ben poco per incrementare americani avevano scoperto questa conoscenza: milioni calcolato, ad esempio, che que sti noduli contengono la bellezza di 1000 milioni di tonneilate di manganese puro, e che si riformano per un totale di 10 milioni di tonnellate all'anno. Una ricchezza sbalorditiva, e non c'è j

In una recente valutazione effettuata dall'inglese Science Journal, l'oceano, tra l'altro, conterrebbe 166 milioni di tonnellate di sale, 26 milioni di tonnellate di magnesio, 45 milioni di tonnellate di argento, 25 milioni di tonnellate di oro, 7 milioni di tonlare poi delle gigantesche dispole per un razionale sfruttamento pacifico dell'energia nucleare. Ma non è finita: già in molte case francesi entra energia elettrica generata dalle maree, e quindi a costo bassissimo. Tuttavia, sembra incredibile che il maggior dono che il mare può offrire all'umanità sia proprio l'acqua. Oggi enormi quantità di acqua potabile vengono estratte ogni giorno dal mare, primo passo verso la soluzione del drammatico problema della sete, cioè della mancanza di acqua dolce che già si è profilata nell'immediato futuro dell'umanità. quindi impellente la necessità intensificare gli studi su questa

interessantissima parte del nostro Le ricerche oceanografiche, specialmente quelle condotte das sovietici, sono indirizzate prevalentemente alla raccolta di que zionale sfruttamento delle risorse alimentari marine. I radar dei pescherecci russi e le altre complesse apparecchiature di bordo di queste piccole navi, come gli ecoscandagli, individuano i banchi di pesce, ne seguono gli spostamenti, prelevano campioni di acqua per determinarne il contenuto in plancton (ove c'è più plancton c'è più pesce).

Si potrebbe dire che, mentre gli americani effettuano ricerche geologiche e idrologiche, i sovietici preferiscono quelle biologiche, pur non trascurando, come nei viaggi della «Vityaz» e sici dell'oceano. Vi è anche una caratteristica

della biologia marina che interessa prevalentemente le industrie: alcuni animali marini hanno la particolarità di concentrare nel loro organismo in proporzioni noteroli alcuni metalli, e in parsulla terra e necessari per la rappresentarono e rappresentano

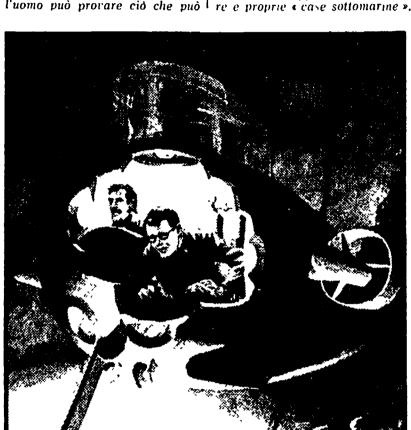
L'uomo sa tutto, o quasi. Co- metallurgia, come il vanadio e il paesaggi sottomarini è indiscu- provare soltanto nello spazio: la nosce la distanza delle stelle, le cobalto. Non è improbabile che tibile. Si tratta di un nuovo mon- assenza di peso, il senso di c vodo, ove i colori assumono sfu mature imprevedibili, come pure mprevedibili sono le forme che vi assume la vita, sia vegetale che animale. E in questo mondo

viezioso vanadio. D'altra parte, va osservato, il mare contiene indistintamente tutti gli elementi naturali, e ha una « potenza biologica » praticamente infinita A questa po tenza biologica dobbiamo addirittura l'esistenza di tutte le specie viventi. Infatti è ormai cosa indubitata che la vita ha avuto origine dal mare e che nel mare ha compiuto la prima fondamentale evoluzione. E questa origine ci interessa molto da vicino. Tutti i mammiferi, e quindi anche l'uomo, hanno ancora all'interno del loro organismo una notevole percentuale di acqua di mare, cioè il siero del sangue. Basterà dare un'occhiata alla tabella qui accanto riportata. Durante lo sviluppo evolutivo vi sono state alcune modificazioni del contenuto percentuale, ma la somiglianza è troppo grande per poter parlare di casualità. Le stesse percentuali si riscontrano, con un maggiore avvicinamento alla composizione dell'acqua di mare, se scendiamo nella scala evolutiva animale, fino ad arrivare ad animali terrestri che

vamenti di oloturie, ad esempio,

per ottenere economicamente il

hanno un siero assolutamente E' indispensabile per l'uomo lusco. Vi è tuttavia tra questi una specie di « avanguardia », cioè subacquei. Il grande sviluppo che ha avuto in questi tempi questa attività sportiva non è dovute soltanto al desiderio di provare un nuovo tipo di svago. C'è qualcosa in noi che ci spinge a € guar-



Un batiscafo da ricerca durante il recupero di alcune anfore

, dei veri e propri rifugi per gli lare > e di spostarsi a piacimento vengono messe a punto nuove apparecchiature che permettono La tendenza alla evita suall'uomo di soggiornare sempre bacquea » è in notevole aumento. paù a lungo nell'acqua. Rispetto Già si sono approntate delle vealle dimensioni dell'oceano, il subacqueo puo esplorarne soto

> una minima parte, occiamente per motivi fisiologici, dato che 'esplorazione delle medie e massime profondità richiede appa recchiature costosissime Tuttavia, la parte a sua disposizione è una delle più interessanti. Nelle zone litoranee, quelle parti cioè delle piattaforme continen tali che sprofondano poche die cine di metri, la vita marina, in tutte le sue manifestazioni, è intensissima. Possiamo affermar**e** che le forme marme abissali 🕡 delle medie profondità son**o** emigrate»: difatti la vita na ivuto origine proprio nelle zoie itoranee, dove l'energia solare

li acqua Da questa zona partirono due grandi ondate migratorie: un**a** cerso il grande « oceano d'aria » l'altra verso le zone più pro fonde del mare, verso l'oscurità assoluta e verso il mondo delle grandi pressioni. La vita vegetale, legata indissolubilmente alla luce solare per la fotosintesi clorofilliana, base della sua eststenza, è rimasta confinata entro quelle profondità cui giunge la luce det sole. Non è quindi azzardato affermare che la parte più interessante del mare e « a isposte ai fondamentali quesiti he riquardano sia il passato che 'avvenire della vita sul nostro

Gastone Catellani

#### **LETTERATURA**

dare nel mare ». Il fascino dei

Convegni, riviste e dibattiti politico-culturali nell'America latina

## MESSICO: LA «SPIGA RIBELLE» CONTRO I «MONACI» DELLA POESIA

La lunga mano dell'OSA dietro le teorie «spiritualistiche» e «soggettive» del movimento della «Nuova solidarietà» - L'opposizione degli intellettuali che si ispirano al marxismo

Un ampio tentativo di «comprarendita di cultura nel continente americano fu preparato e programmato come una operazione politico-commerciale da orga nismi ufficiali del panamericani zazione Stati Americani di cui è ben nota la presa di posizione contro Castro e ogni altro movi-Latina) nel 1963. La data è lon-Messico la Organizzazione degli Rivoluzione Cubana era ormai ben lontana dall'apparire un semplice cambio di uomo al potere Intellettuali e artisti del conti ticolare proprio quelli più rari nente, specialmente i giovani,

CITTA' DI MESSICO (agosto). I il percorso più rapido per la dif- i rituale » per 1 poeti del conti- i tribuire nel modificare la socie ria nel campo della poesia. La etteratura sembrò diventare un nuovo orizzonte di propaganda e neutralizzazione delle coscienze; precedentemente proprio in Mes sico la medesima propaganda aveva fallito nel tentativo di togliere prestigio alla pittura murale messicana. Nel 1963 appunto, con una certa simultaneità o in diverse città delle Americhe. dei giovani iniziarono la pubbli cazione di riviste che sotto la veste culturale e « apolitica » sin etizzavano i loro intenti nella riforma interiore ». d.visa di una ∢nuova solidarie conseguenza del pensiero di « uomini nuovi » e di una «profonda i zione della poesia, culminate in l rivoluzione soggettiva 🤋

parlato in certe occasioni, che molte di quelle pubblicazioni erano e sono tuttora finanziate da l'Incontro. Si riferi che chiaraorganismi della OSA; questo per mente una parte dei rappresenlitica » è chiarificatorio osservare che le pubblicazioni apparvedove il movimento di liberazione nessicani del gruppo «La Espiga

confusione, certa attitudine che malteco Raul Leiva e dei poeti pra della lotta", lo faccia ne i trale, in una situazione nella sto punto, è interessante rife; dalla pittura murale, la musica. quale la propria neutralità è un rire qualche notizia. La loro è la filosofia, la danza, la pittura appoggio inco-ciente al potente. l'ultima generazione di poeti mes- alla letteratura ». al criminale, al despota e al sistema imperialista che li so-

Dopo due anni di incubazione dialogo e di pace.

sua realtà di occultamento delle conseguenze inique delle sue ope- spettive ideologiche anche se era

che in grotteschi toni spirituali- to non può essere opera dei poe stico-religiosi, dai suoi diffusori eminenti come il presidente del I grammaticamente è stato publ'Incontro, l'argentino Miguel i blicare uniti in gruppo e dare Grinberg direttore di "Eco Con- lad ogni libro un impulso di ri temporáneo", Thomas Merton, Ernesto Cardenal e altri, in locuzioni che si potrebbero chiamare: « elementi di poetica dell'alienazione ». E cioè: « raggiungere una purificazione soggettiva »; « lavorare per una rivoluzione soggettiva »: «la ragione non può raggiunger alcuna certezza »: « bisogna bandire la malvagità e la violenza dal cuore degli uomini»: «prima che la Huerta Però il gruppo rifiuta Riforma Agraria ci interessa una lin definitiva quelle poetiche per

come i momenti della purificaoppure l'appellativo di « monje ». monaco creato per i poeti del-I tanti delle delegazioni dei dieci l paesi invitati non fu d'accordo e non convenne nell'assumere quei « principi » che avrebbero dovuto unire i poeti delle Americhe. Anzi, siccome gli intenti erano così scoperti e l'Incontro, al di là delle eccezioni, procedeva a uno scarso livello culturale, si gene rarono immediate scissioni e polemiche. Tra i più chiari interventi di

E avanti così tra le forme eva-

impostazione marxista, si evidenziarono quelli del poeta guate messicani de «La Espiga Amosicani nati dopo il 1930 entro il 1940. Iniziarono, quasi inconsciamente, nel 1957, Juan Banuelos, con un altre recente volume el Jaime Augusto Shelley, Eraclio nel 1965 la « Nueva solidaridad » Zepeda, Oscar Oliva, Jaime Labra » nelle edizioni Fondo de era l'emblema e il motivo del bastida, a praticare tra loro la Primo Incontro Americano di lettura dei versi e la critica col· Poeti » tenuto a Città del Mes legiale. Da quella disposizione sica dal 6 al 14 febbraio, pro una più chiara coscienza colletmosso « in conseguenza della tiva si generò in loro tra il 1958 da conseguenza della loro critica spontaneità della solidarietà», e 59 durante le lotte sindacali come « avvenimento necessario», dei ferrovieri messicani e la iminsomma come « esito naturale » placabile repressione del gover- protendendoli verso il semplice della evolontà individuale » di no, per cui affermano oggi e uso della parola che è anche allora che l'uomo non può tro i e la violenza organizzata », come Ecco che il mito della società vare una risposta individuale ai Bañuelos chiama la poesia e borghese di mimetizzazione della problemi collettivi. Da quella data il gruppo si costitul su proe tuttora è cosciente che: «I

cerca e di intenzione comuni. Per ritrovare l'atteggiamente fondamentale della poesia de gruppo de «La Espiga» nella cioè l'uomo come autore-protago nista della sua realtà, quindi le negazione del concetto di etersalire a Manuel Maples Arce agli «estridentisti», o a Efrair l zate da Labastida, Oliva e Ba tà−, che dalle loro paro'e era sive passate dai panamericanisti | nuelos: « perché sono rimasti asserzioni come: «la pace per il della Rivoluzione Messicana non E' noto, e la stampa ne ha pacifisti la poesia per i poeti > siamo d'accordo, nella misura in cui non si è tenuto conto del feticcio in cui la borghesia si dichiara: "Lo Stato è la Rivolu

Poiché la borghesia era la clas

se più avanzata al momento della

Rivoluzione, l'apparato dello Sta

essa maschera tuttora il suo p**o** tere di classe sotto il titolo ge nerico di Rivoluzione e esercita questo\_potere di clas≤e a nome della Rivoluzione e come gover 'principi della Rivoluzione Mes del proletariato. Mentre molti di questi principi nazional-borghesi sono penetrati nelle sovrastrut L'evoluzione poetica del gruppo con un altro recente volume collettivo: « Ocupación de la palal Cultura economica. I loro singoli lavori poetici si sono differenziati più di prima, hanno trovato una misura, e ciò è il segno e

collettiva che fa superare la coumana.

Giovanni Lombardi | razioni si mostrò nel suo aspet-to astratto di « nutrimento spi-poeti, cioè la poesia può solo con-

Un'indagine dell'Istituto di composizione architettonica in collaborazione con l'Amministrazione provinciale

### L'alluvione del 4 novembre ha colpito il 22% delle scuole materne fiorentine

tettura ha condotto, in collaborazione con l'Amministrazione prodi raccogliere un quadro completo e sistematico dei danni su biti dalle scuole materne in seguato all'alluvione del 4 novembre. L'indagine era già stata programmata in precedenza e mira va non soltanto ad accertare la consistenza edilizia delle scuole se sociale di appartenenza, no

Senonché, come abbiamo detto, l'inchiesta ha subito una svolta a causa delle gravissime mutilazioni apportate dalla inondazione del 4 novembre e il discorso ha dovuto, di necessità. mutare e concentrarsi anche sull'entità dei danni e dei costi e degli interventi indispensabili per il parziale ripristino dell'attività materne, il numero dei frequen I delle scuole. Dalla rilevazione tanti, la loro provenienza e clas- | effettunta è risultato che le scuole materne danneggiate in tutta la provincia di Firenze sono stanotizie riguardanti le insegnanti e esse sono distribute in 12 Comu-

FIRENZE, agosto sa) è bastevole di per se a di lutamente e infine che 265 bam-i portante ai fini della formazio la quale ha sempre emarginato. Un gruppo di assistenti del mostrare la validità di istituire bini non hanno più frequentato ne della personalità del bambi- il problema della istruzione (e scuola. Gli estensori dell'indagine nel nferire i criteri adottati sulle entità del danno, precisano che es-

si si sono basati esclusivamente sulla valutazione dei costi delle opere e forniture necessarie per ridare alle scuola il volto e la ncettività precedenti all'allivio ne: non è stato, c'oè, attribuito un giudizio e quindi un peso alla funzionalità didattica della scuoia, né alla rispondenza dell'architettura dell'area, degli spacci pedagogici e delle condizioni igieniche ed ambientali. Questi problemi saranno oggetto di studio nel prosieguo dell'indagine che. appunto, si soffermerà sulla prospettiva e sulle necessità future della scuola materna nella provincia di Firenze. Ma anche da questo primo ap-

no, sono emersi altri dati sconcertanti: delle 69 scuole danneggiate 41 sono religiose e 25 laipiù elementari lavori di ripristino (altrimenti centinala di ragazzi non potranno andare a scuola); l'intervento dello Stato dopo l'orgia delle promesse l iniziali — si è dimostrato ca- insufficienza di spazio o per man rente e tardivo. La sensazione canza di verde, mentre tutti soavvertita dai rilevatori è, tutta via, che la gravità del problema della scuola materna (con tutte le sue implicazioni, prima fra tutte - a nostro parere - quella di affrancare il bambino da ogni sorta di indottrinamento catechistico) non dipende tanto dal l'alluvione - per quanto grave essa sia stata - quanto da una situazione preesistente al 4 novembre: una situazione che ci riporta alle responsabilità stori-

masse) vanificando ogni tentativo di apportarvi modifiche o, tutche; occorrono 200 m.hom per i t'al più, affidando ad organismi religiosi il delicato ed insosti tuibile compito di curare l'educazione delle nuove generazioni. Il gradizio è netto: gli edifici l sono in larga misura inadatti per

canza di verde, mentre tutti sono risultati non rispondenti alle moderne esigenze pedagogiche. L'epoca di costruzione di 26 edifici è anteriore al 1900, 20 sono stati costrunti fra il 1901 e il 1946 e solo 23 fra il 1946 e il 1966 Ma anche questi ultimi, in modo affrettato, secondo la politica della lesina e del contenimento tanto cara ai nostri go-